



## RdB Pubblico Impiego - Settore Giustizia

tel. 06 68 85 27 37 • tel./fax 06 68 19 25 11  
e-mail: info@giustizia.rdbcub.it • giu.disco@tele2.it

**Una realtà che dobbiamo  
COMBATTERE per non  
consegnare la funzione  
alta, inderogabile ed  
indefettibile della GIUSTIZIA  
nelle mani dei privati**

### INDENNITÀ DI TRASFERITA UFFICI NEP **12**

Parimenti il Ministro si dovrà impegnare a perequare le indennità di trasferta applicate in materia penale, civile ed esecutiva con quelle più alte dei protesti cambari, modificando in tal senso la legge 240/80.

### T.U. SULLE SPESE DI GIUSTIZIA **13**

L'Amministrazione dovrà impegnarsi a coordinare il CCI del 5/4/2000 (che ha introdotto figure professionali specialistiche, quali il contabile) con il T.U. sulle spese di giustizia, che continua

ad attribuire compiti oggettivamente "contabili" ad altre figure professionali. Pertanto, dovranno essere rivisti gli organici dei contabili.

Inoltre, il Ministero dovrà fornire adeguata copertura assicurativa (art. 16 CCNL integrativo e L. 135/97) ai dipendenti che svolgono attività contabile e per ogni servizio in cui si possa ravvisare una responsabilità professionale.

### FORMAZIONE **14**

La formazione, sia come aggiornamento professionale che come sviluppo formativo, va garantita a tutti e sottratta a qualsiasi tentativo di gestione clientelare. Essa deve essere svolta durante l'orario di lavoro e deve essere di qualità per risultare momento d'arricchimento, di conquista di spazi d'autonomia e riappropriazione di un ruolo attivo nella gestione delle problematiche lavorative.

### PRECARIATO **15**

Da circa 8 anni l'Amministrazione ricorre all'utilizzo dei lavoratori a tempo determinato (ex LSU), dei quali ha

un estremo bisogno per la carenza di organico ed il blocco delle assunzioni. L'Amministrazione deve impegnarsi al fine di una loro definitiva assunzione. Questa battaglia di civiltà e solidarietà deve essere uno dei nostri molteplici obiettivi come RdB e come lavoratrici/ori.

### ATTIVITÀ SVOLTE AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO **16**

Le attività svolte dai dipendenti al di fuori dell'orario di lavoro (inventari, apposizioni di sigilli, autenticazione di firme per consultazioni elettorali, ecc.), devono essere regolamentate con criteri di trasparenza ed equità.

### SERVIZI SOCIALI **17**

L'Amministrazione dovrà prevedere congrue risorse per sostenere e gestire le attività sociali dei propri dipendenti, attrezzando locali per asili nido, Cral ed altro.

## PROPOSTA di CONTRATTO INTEGRATIVO 2002-2005 della RdB GIUSTIZIA



# TIRA! la FUNE!

### PREMESSA

Qualcuno ha detto che l'idea di giustizia nasce dall'esperienza di un'ingiustizia, subita da noi stessi o da chi ci è caro.

La RdB vuole partire proprio da qui: dall'ingiustizia che ciascuno di noi subisce sul

posto di lavoro a causa del cattivo funzionamento dell'Amministrazione della Giustizia, provocato dall'affastellamento vorticoso di leggi e dalla pessima gestione quotidiana dei "vertici" che l'amministrano.

Assistiamo giornalmente, prima ancora come lavoratrici/ori e poi come cittadine/i, al progressivo sgretolamento dell'intero settore.

L'impegno del nostro sindacato è quello di denunciare ed affrontare le problematiche, le incongruenze e le aberrazioni che si sono generate nel corso degli anni.

Oltretutto proprio la peculiarità del servizio giustizia visto come valore di riferimento di un paese civile e democratico, ci induce a contrastare la prospettiva di perdita della connotazione di servizio pubblico essenziale e di una privatizzazione generalizzata.

Le considerazioni di cui sopra ci stimolano a riflettere sull'opportunità di costituire un ambito specifico di contrattazione che veda al suo interno uffici che, per loro natura ed attività, abbiano elementi di omogeneità quali le giurisdizioni: amministrativa, contabile, ordinaria (con le sue diramazioni, DAP, Giustizia Minorile e Archivi Notarili), nonché l'Avvocatura dello Stato. Questa iniziativa dovrebbe avere tra i suoi



**PIÙ DIGNITÀ, PIÙ DIRITTI, PIÙ SALARIO**

principali obiettivi quello di uscire, al più presto, dall'emergenza, recuperare la credibilità dell'attività giudiziaria, difendere e rilanciare la funzione e i diritti dei lavoratori.

In attesa di poter conseguire questo obiettivo, che non può prescindere da una propositiva e precisa volontà politica sollecitata da una forte pressione dei lavoratori, focalizziamo le nostre energie nell'attuare una completa revisione dello "scadente" nonché scaduto Contratto Integrativo della Giustizia. Quest'ultimo, con la complicità delle Organizzazioni sindacali concertative, ha avuto tra i tanti, il grave difetto di soffermarsi su aspetti assai marginali della realtà degli Uffici giudiziari, offendendo le aspettative dei dipendenti che da anni vivono una pesante e insostenibile realtà lavorativa.

La RdB ha denunciato, in tutti questi anni, la sistematica regressione dei diritti e di come, anche attraverso la "svendita" della professionalità e della dignità dei lavoratori, si stia realizzando il disegno distruttivo dell'intero settore Giustizia.

Un esempio tra tutti è stata la strumentalizzazione *ad arte* del nuovo ordinamento professionale, il quale, sebbene rappresentato da coloro che sottoscrissero il C.I. come panacea alla ne-

gata carriera dei lavoratori, fermi al palo da decine di anni, si è rivelato un bluff dalle proporzioni elefantache compiuto a totale danno dei lavoratori.

Il bilancio dei primi quattro anni del C.I. Giustizia è disastroso e fallimentare. L'illusoria riqualificazione - proposta solo per una parte dei lavoratori - ma finanziata con i soldi di tutti-, l'utilizzo sfrenato della flessibilità, la drastica riduzione delle piante organiche, gli esuberanti nei livelli economici A1, B1 e B2, l'aumento dei carichi di lavoro, l'accordo sulla mobilità interna disatteso (sono anni che non si procede a regolare interpellato per i trasferimenti), la perdita di dignità sul posto di lavoro, la cattiva organizzazione del lavoro, e ci fermiamo qui perché l'elenco è lungo, sono la logica conseguenza di un contratto integrativo **pesimo** che non ha avuto neanche il "pregio" di risolvere i problemi quotidiani che si affrontano sui posti di lavoro.

Se a tutto ciò aggiungiamo la disparità di trattamento tra lavoratori dello stesso Ministero, in particolare tra quelli riqualificati e non, i diritti più elementari, costantemente negati, anche se costituzionalmente garantiti (ad esempio la L. 104/92), è facile dedurre la poca considerazione che l'Amministrazione riserva al suo personale amministrativo.

Il blocco delle assunzioni e del turnover, il ricorso sempre più massiccio al "precariato" (ex LSU, assunzioni a tempo determinato, comandi ex Poste, ecc.), le "esternalizzazioni" selvagge quali contratti di appalti e subappalti, non solo per la pulizia dei locali e il fac-

## Federazione RDB-CUB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto, 129 - Roma • Tel. 06 762821 • Fax 06 762833  
www.rdbcub.it • e-mail: pubblicoimpiego@rdbcub.it





chinaggio ma anche per attività prettamente istituzionali delle cancellerie (inserimento dati, verbalizzazione, trascrizione, scannerizzazione degli atti, ecc.), l'aumento indiscriminato del numero dei magistrati non togati, il numero sempre più elevato di "strapagati" consulenti esterni e, dulcis in fundo, il tentativo ancora in atto di cedere alle Poste Italiane S.p.A. le notifiche degli atti giudiziari, altro non sono che il frutto di una chiara strategia: la "privatizzazione".

Questi aspetti sono solo un esiguo spaccato di una realtà che dobbiamo combattere per non consegnare la funzione alta, inderogabile ed inderogabile della giustizia nelle mani dei privati.

Altro argomento di grande attualità che non possiamo e non vogliamo trascurare è l'impoverimento dei salari. Gli aumenti degli ultimi anni ben al di sotto dell'inflazione reale e lo sfrenato innalzamento dei prezzi seguito all'entrata in vigore dell'euro, ci inducono a riflettere sulla necessità di un recupero salariale che, in sede di rinnovo dell'integrativo, non può che passare attraverso la stabilizzazione del salario accessorio. Le iniziative intraprese negli ultimi anni per il riconoscimento della 14ª mensilità, la tenacia dimostrata nel contrastare qualsiasi forma di sfruttamento dei lavoratori, l'avversione per i progetti finalizzati, la vigilanza e la denuncia sistematica di qualsiasi forma di distribuzione clientelare del F.U.A., sono solo alcune delle lotte che hanno

caratterizzato la RdB P.I. - Giustizia, all'interno di battaglie ben più generali quali pensioni, diritti, lavoro. Tutto questo ha contribuito a far crescere la consapevolezza nei lavoratori che un altro modo di fare sindacato è possibile.

Oggi, il nostro obiettivo è di recuperare il terreno perduto in questi anni attraverso la pratica della concertazione, tanto cara ai sindacati confederali.

**Questa pratica non è altro che una politica al ribasso perseguita con tenacia e determinazione e che conduce all'abdicazione della funzione sindacale a favore di quella giurisdizionale. Ultimo esempio è la gestione dell'indennità di amministrazione, con una completa inazione in sede contrattuale ed una successiva istigazione al ricorso giurisdizionale.**

Gli eccellenti risultati conseguiti dai ferrotranviari, dai Vigili del Fuoco, dalle Agenzie Fiscali e da tante altre categorie, hanno dimostrato che chi lotta vince e che ancora esistono spazi per l'affermazione di principi universali quali il lavoro, il salario, i diritti, la dignità. Il risultato è stato il frutto della determinazione e della perseveranza dei lavoratori.

È da queste riflessioni che vogliamo partire per ragionare sul nuovo contratto integrativo giustizia che auspichiamo sia frutto di un dialogo con i lavoratori capace di coinvolgerli, senza divisioni di sorta, in un confronto consapevole che abbandoni le lotte interne utili solo alla controparte e che finiscano con l'indebolire qualsiasi iniziativa.

# P R O P O S T E



## RIQUALIFICAZIONE 1

Qualsiasi discussione sul nuovo contratto integrativo non può essere affrontata se non preceduta da una sanatoria del precedente. L'unica soluzione praticabile è riproporre quanto contenuto nell'Integrativo della RdB nel 1999, cioè il passaggio generalizzato, di tutto il personale, nel livello economico immediatamente superiore. La professionalità acquisita nel tempo dai lavoratori dell'amministrazione giudiziaria sarebbe sufficiente a giustificare tale manovra. La nostra convinzione è rafforzata anche dal livello qualitativo dei corsi iniziati recentemente e dal tirocinio in programma. È indubbio che i fondi utilizzati per tali percorsi potevano essere investiti in modo più proficuo.



## FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE 2

Il F.U.A. costituito con i soldi di tutti i lavoratori è stato utilizzato dall'Amministrazione, con l'avallo di CGIL-CISL-UIL e UNSA, per conseguire una presunta maggiore produttività (progetti finalizzati) e per dividere i lavoratori.

La RdB che da sempre manifesta la sua avversione contro ogni forma di sfruttamento dei lavoratori, è riuscita ad ottenere, da alcuni anni, una redistribuzione del fondo come premio di produttività collettiva. Il nostro principale obiettivo per la prossima tornata contrattuale (biennio economico), sarà il trasferimento in busta paga di cospicue risorse del FUA attraverso la stabilizzazione del salario accessorio (obiettivo peraltro già raggiunto dalle Agenzie Fiscali circa 2500 euro pro capite all'anno).



## INNOVAZIONE TECNOLOGICA 3

L'Amministrazione giudiziaria sta procedendo, con velocità inusuale, ad informatizzare il processo penale e civile in tutti gli uffici giudiziari.

Questo comporta una trasformazione radicale dei modi di lavorare: abbandono del cartaceo, conoscenza del computer e dei programmi adottati, studio delle leggi e procedure che introducono e disciplinano tutta la materia. In altre amministrazioni, dove sono state attuate tali innovazioni, si è proceduto alla riqualificazione del personale ricollocandolo su livelli retributivi e funzionali più elevati, con indubbi incrementi economici.



## ORGANICI 4

Il Ministero della Giustizia soffre di una vacanza di organico di circa 7000 unità. Negli ultimi anni le finanziarie hanno imposto una diminuzione del personale ed il blocco del turnover, le riforme introdotte sono state effettuate a costo zero e tutto ciò ha comportato un aumento spropositato dei carichi di lavoro.

È necessario che l'Amministrazione provveda alla copertura immediata dei vuoti in organico nonché ad un'attenta verifica dei carichi di lavoro; conseguentemente disponga un ampliamento delle piante organiche di tutti gli uffici giudiziari, in particolare di alcuni dei Giudici di Pace procedendo ad un'equa distribuzione del personale.



## ORDINAMENTO PROFESSIONALE E MANSIONISMO 5

Negli ultimi anni il nostro Ministero si è distinto per il ricorso incessante ad un mansionismo diffuso che ha portato ad un maggiore sfruttamento dei lavoratori e ad un'enorme confusione di ruoli, con un ingiustificato arricchimento dell'Amministrazione.

Coerentemente con i processi di riorganizzazione dei servizi in corso (innovazione tecnologica), non si può più disconoscere che l'attuale ordinamento professionale va riadeguato alle nuove esigenze. L'esperienza di questi anni ci induce ad insistere sulla necessità di ridurre a due le aree professionali (B, area del procedimento e C, area del provvedimento), con conseguente riorganizzazione dei livelli economici, rispettando il principio che a parità di prestazione deve corrispondere uguale salario.



## ORARIO DI LAVORO 6

L'esperienza di questi anni ci ha dimostrato che l'Amministrazione oppone molta resistenza all'introduzione di alcune tipologie di orario, adducendo motivazioni quanto meno pretestuose. È nostro obiettivo indurre la stessa a facilitare ed agevolare l'utilizzo di tutte le tipologie dell'orario di lavoro con l'onere per l'amministrazione di motivare eventuali difformità nelle scelte operate. Una più oculata gestione dell'orario di lavoro permetterebbe, a nostro avviso, di rispettare l'orario massimo giornaliero, senza stravolgimenti nella copertura del servizio pubblico, nonché con una riduzione del ricorso al lavoro straordinario. A questo scopo, l'orario di servizio e di apertura al pubblico devono essere definiti nell'ambito della trattativa sull'orario di lavoro di competenza pattizia.



## BUONI PASTO 7

Le iniziative per l'aumento e la spendibilità del buono pasto, messe in campo dalla RdB P.I. e rilanciate nella bozza del nuovo biennio economico, sono molteplici. A livello di Amministrazione va chiarito che il lavoratore che, a qualsiasi titolo, supera le sei ore lavorative ha diritto al buono pasto anche in assenza di pausa, seguendo il principio applicato per i magistrati.



## TUTELA SALUTE E SICUREZZA 8

Troppi Uffici Giudiziari sono fuori norma (amianto, normativa antincendio, uscite di sicurezza, impianti elettrici, ecc.) e non di rado assistiamo al crollo di qualche solaio. Il Ministero si deve adoperare per adeguare gli uffici giudiziari alle normative vigenti in materia di tutela e sicurezza, attivando le necessarie procedure per la protezione e la tutela della salute dei lavoratori entro e non oltre l'anno successivo all'entrata in vigore del nuovo Contratto Integrativo.



## RELAZIONI SINDACALI 9

Nel corso di questi anni, la RdB è intervenuta continuamente negli uffici giudiziari per garantire il rispetto delle corrette relazioni sindacali, soprattutto in materia di organizzazione del lavoro ordinario e straordinario, di permessi retribuiti e non, di sicurezza e salute. Tale impegno deve assolutamente proseguire al fi-

ne di evitare disparità di trattamento e discriminazioni di sorta tra i lavoratori.

Ancora: poiché il dirigente ha, tra gli obiettivi da raggiungere, quello delle corrette relazioni sindacali, così come previsto dall'art.7 punto g del DM 8/6/98 n.188, le OO.SS. sono titolate ad avere visione, limitatamente a quell'obiettivo, delle informazioni previste dall'art.8 del DM di cui sopra.

Infine, il Ministro della Giustizia deve impegnarsi a fornire alle OO.SS., informazione preventiva su ogni iniziativa legislativa che possa avere delle ripercussioni sui carichi di lavoro delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Attualmente ci riferiamo ai disegni di legge in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario e del processo civile dove, tra l'altro, si introduce il concetto del sabato lavorativo.



## MOBILITÀ INTERNA ED ESTERNA 10

In attesa di una generale revisione delle regole che disciplinano la mobilità interna del personale (interpelli per trasferimento), l'accordo vigente deve essere rispettato pertanto vanno pubblicati, senza indugio, tutti i posti vacanti. Non è più tollerabile l'inerzia dell'Amministrazione!

Per la mobilità esterna (passaggi ad altre amministrazioni o enti, comandi, distacchi, applicazioni), occorre regolamentare la materia, così come previsto dalla normativa vigente, anche al fine di utilizzare criteri di trasparenza ed equità. Attualmente, tutto è affidato alla esclusiva discrezionalità dell'Amministrazione.

Allo stesso modo vanno disciplinati, in ogni caso previa formazione, gli spostamenti del personale da un settore all'altro dello stesso ufficio giudiziario.

Inoltre vanno individuati criteri oggettivi sulla mobilità dei titolari delle agevolazioni previste dalle normative poste a tutela dell'handicap (legge 104/92) e della famiglia (Legge 53/2000 e collegate).



## RISORSE ECONOMICHE 11

È compito del Ministro reperire le risorse necessarie (così come ha già fatto per il DAP) per garantire la progressione economica del personale all'interno e tra le aree, per incrementare il Fondo Unico di Amministrazione, per aumentare le piante organiche, per fornire al cittadino un servizio giustizia efficace ed efficiente. Sugeriamo al Ministro di prelevare una quota parte dalle entrate collegate alle riscossioni operate dalle cancellerie.



per avere  
**PIÙ DIGNITÀ, PIÙ DIRITTI,  
PIÙ SALARIO**  
non "tagliare la corda..."  
**TIRA LA FUNE con noi!**  
passa dalla tua parte,  
**VIENI alla RdB**